

La Cascina

News dalla

*Casa delle Arti
e del Gioco*



Via Trento e Trieste 5/b
(ingresso via Ghinaglia, 1)
26034 Drizzona (CR)
Tel/fax 0375 980678

www.casadelleartiedelgioco.it
info@casadelleartiedelgioco.it

Chi siamo

“L’Associazione culturale Casa delle Arti e del Gioco” è presieduta da **Mario Lodi**.

Finalità

Promuovere la formazione degli insegnanti e dei cittadini che si dedicano all’educazione democratica fondata sui valori della Costituzione italiana.

Valorizzare e sviluppare le capacità espressive, creative e logiche dei bambini e degli adulti.

Centro studi e ricerche sui problemi dell’età evolutiva, sui processi di sviluppo della conoscenza e della cultura del bambino, con relativa produzione di documentazione bibliografica, audiovisiva, multimediale.

Anno III n° 2 – Febbraio 2012

Buon compleanno, Maestro!



Mario Lodi nasce a Piadena (CR) il 17 febbraio 1922.

“Le Cave, d’inverno, erano il più bel posto per i nostri giochi sul ghiaccio. Erano buche scavate per portare la terra ad alzare gli argini del fiume e salvare così i paesi e le cascine dalle piene. Una, la più grande, era vicina al paese, tra l’argine e il fiume: lunga almeno cento metri e larga dieci, era un piccolo lago sulle rive del quale erano nati e cresciuti i salici. Altre, meno grandi ma non meno belle, nascoste tra le piante, erano lungo la strada che i bambini percorrevano quando andavano a scuola. La più vicina alla nostra cascina era a trecento metri: d’inverno era il nostro palazzo del ghiaccio.”

(I bambini della cascina. Crescere tra le due guerre, Ed. Marsilio)

Da studente si ribella alle manifestazioni per la guerra organizzate dai fascisti. Durante la guerra viene incarcerato. per motivi politici.

“Segno sull’intonaco i giorni che passano. Giorni rubati alla vita. Nessun interrogatorio, ranci quasi regolari, nessuna notizia che filtra.

Il 26 aprile mi pare di sentire colpi lontani di fucile e quasi subito dei passi affrettati fuori della stanza. La chiave è infilata nella toppa e la porta si apre: un uomo di mezza età, in abiti civili, mi dice in fretta: - Vai, sei libero. La guerra è finita. – Ha in mano un mazzo di chiavi e ripete: - Vattene a casa, qui non c’è più nessuno. Tutti scappati. E’ finita la guerra!

Resto un attimo sorpreso, mi pare di averlo visto ancora. Lui capisce e mi dice: - Qui dentro ero il barbiere, ma ora non ho tempo di farti la barba. Va’ e sta’ attento che sparano.

Infilo il portone. La caserma è deserta. Niente sentinelle. Anche in strada non c’è nessuno. C’è uno strano silenzio. Le botteghe chiuse.”

(La busta rossa, Ed. Giunti)

Nel 1948 è nominato maestro di ruolo a San Giovanni in Croce (CR). Entra in contatto con il Movimento di Cooperazione Educativa, un gruppo di insegnanti che intendono adeguare l'insegnamento della scuola pubblica ai principi della Costituzione repubblicana.

Nel 1956 si trasferisce alla scuola del Vho di Piadena, dove insegnerà fino al 1978.

Nel gennaio 1989 riceve la laurea honoris causa in Pedagogia dall'Università di Bologna.

Nel novembre 1989 gli viene assegnato il Premio Internazionale LEGO, che viene conferito a "personalità ed enti che abbiano dato un contributo eccezionale al miglioramento della qualità di vita dei bambini".

Con i proventi del premio fonda in una cascina a Drizzona, vicino a Piadena, dove Lodi si trasferisce, la "Casa delle Arti e del Gioco" di cui è Presidente: un laboratorio dove si sperimentano, con la guida di esperti, tutti i linguaggi dell'uomo.

Nella stessa sede sorge un Centro di Studi e Ricerche sulla cultura del bambino e una Pinacoteca dell'età evolutiva.

Nel 1994 con la campagna "Una firma per cambiare la Tv" affronta il problema dell'influenza negativa della televisione nell'educazione. Qualche anno dopo nel suo libro "A Tv spenta" scrive:

"Abbatte la dittatura della produttività, senza scorciatoie da ricchi: ecco un progetto ecologico per il mondo. Ma serve l'educazione e la disciplina di chi sa misurare senza monete il valore del tempo occupato in cose piccole. Alcune di queste cose, oltretutto, sono cariche di influenze per il futuro. Anche i credenti talvolta smaniano per ridurre lo spazio delle attività lente, come istruire i bambini o parlare con i vecchi. Liberare, ogni tanto, la gramigna sarebbe un buon antidoto. Al secondo posto: camminare due miglia con gli attaccabottoni. Infine: per quanto tempo tenti di sciogliere il nodo, prima di ricorrere alla forbice?"

(...) Bella è la varietà. Le differenze sono una ricchezza. Ma la sfasatura dei tempi è nemica di ogni organizzazione. Così ciascuno desidera, per il risultato che deve raggiungere, il minor numero possibile di differenze da gestire. La soluzione è trovare l'armonia in una sintesi più ampia. Ma una sintesi non è così comoda e facile come molti fantasiosi profeti sembrano credere."

(A Tv spenta, Ed Einaudi)

Scrive moltissimi libri con e per i bambini nei quali racconta la scuola democratica fondata sulla Costituzione.

"C'era una volta (si fa per dire) un gruppo di bambini e bambine che erano venuti al mondo nello stesso paese, chi un po' prima chi un po' dopo, mentre la Terra stava compiendo lo stesso giro intorno al Sole.

Per questo motivo li misero insieme nella stessa classe e li affidarono a un maestro che proprio quell'anno, lasciati i suoi alunni di quinta, ricominciava da capo in prima classe il suo lavoro che consiste nell'insegnare a leggere, scrivere, calcolare, ragionare, inventare, capire il mondo e diventare amici."

(La mongolfiera Ed La Meridiana)



Sono arrivate lettere, disegni, e-mail, poesie, scritti con gli auguri per il maestro Mario e la risposta alla domanda: "Com'è la scuola che vorrei...".

Mario Lodi ringrazia i bambini e tutte le persone che gli hanno manifestato la propria affettuosa vicinanza.

Uno specialissimo numero de La Cascina, prossimamente, raccoglierà i materiali pervenuti.

La Cascina

News dalla Casa delle Arti e del Gioco

A cura di : Luciana Bertinato,
Cosetta Lodi, Carlo Ridolfi